

I diritti umani e l'ordine sociale

L'espressione giuridica della dignità
umana

Lunedì 11 gennaio 2021 giorno del grande rientro



**UNIVERSAL
DECLARATION
OF
HUMAN
RIGHTS**

Perché sono importanti?

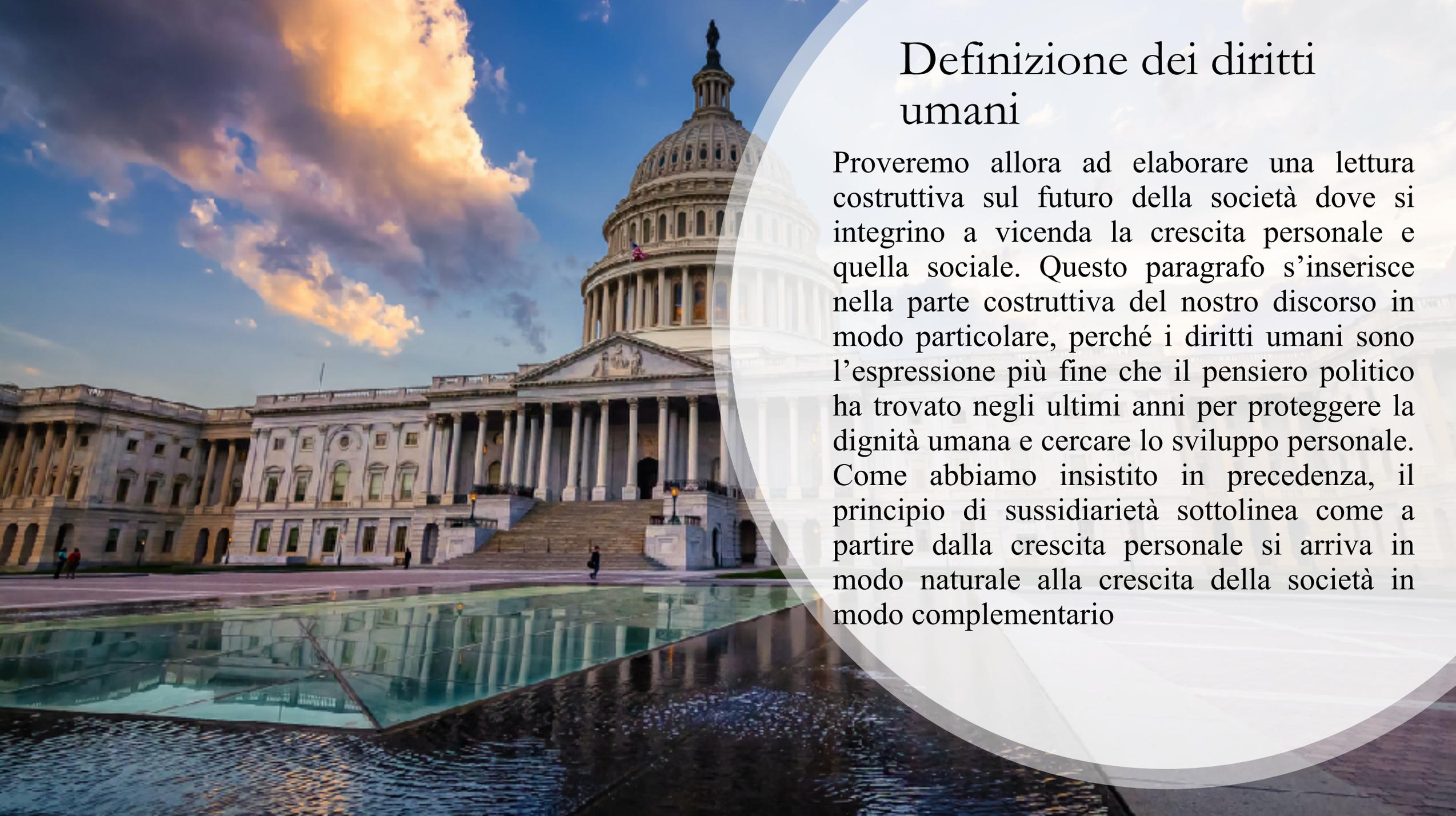
Wolfhart Pannenberg (1928 – 2014), un conosciuto pastore protestante e teologo, affermava con preoccupazione che i suoi colleghi si lamentavano semplicemente perché le persone non andavano più in Chiesa. Per Pannenberg, il fatto che le persone non andassero in Chiesa per seguire le cerimonie religiose non era il problema, ma era semplicemente una conseguenza dal fatto che gli individui non si interrogavano più sulle “domande vitali”.





Un'opportunità unica

La Chiesa nella metà del s.XX osservava come le potenze europee si trovavano in forte concorrenza per espandere i loro poteri coloniali quando è arrivato in modo inatteso un cambiamento nel ordine sociale. L'egemonia degli olandesi è finita sotto il potere di Inghilterra e Francia. Il colonialismo provocava la schiavitù dei popoli e la conquista di terre e di antichi possessi entro i quali i nativi non potevano aspettare nessuna ricognizione come categoria sociale legalmente riconosciuta. La Chiesa doveva e voleva parlare ma non c'era uno spazio adeguato per farlo.



Definizione dei diritti umani

Proveremo allora ad elaborare una lettura costruttiva sul futuro della società dove si integrino a vicenda la crescita personale e quella sociale. Questo paragrafo s'inserisce nella parte costruttiva del nostro discorso in modo particolare, perché i diritti umani sono l'espressione più fine che il pensiero politico ha trovato negli ultimi anni per proteggere la dignità umana e cercare lo sviluppo personale. Come abbiamo insistito in precedenza, il principio di sussidiarietà sottolinea come a partire dalla crescita personale si arriva in modo naturale alla crescita della società in modo complementario



La dichiarazione universale

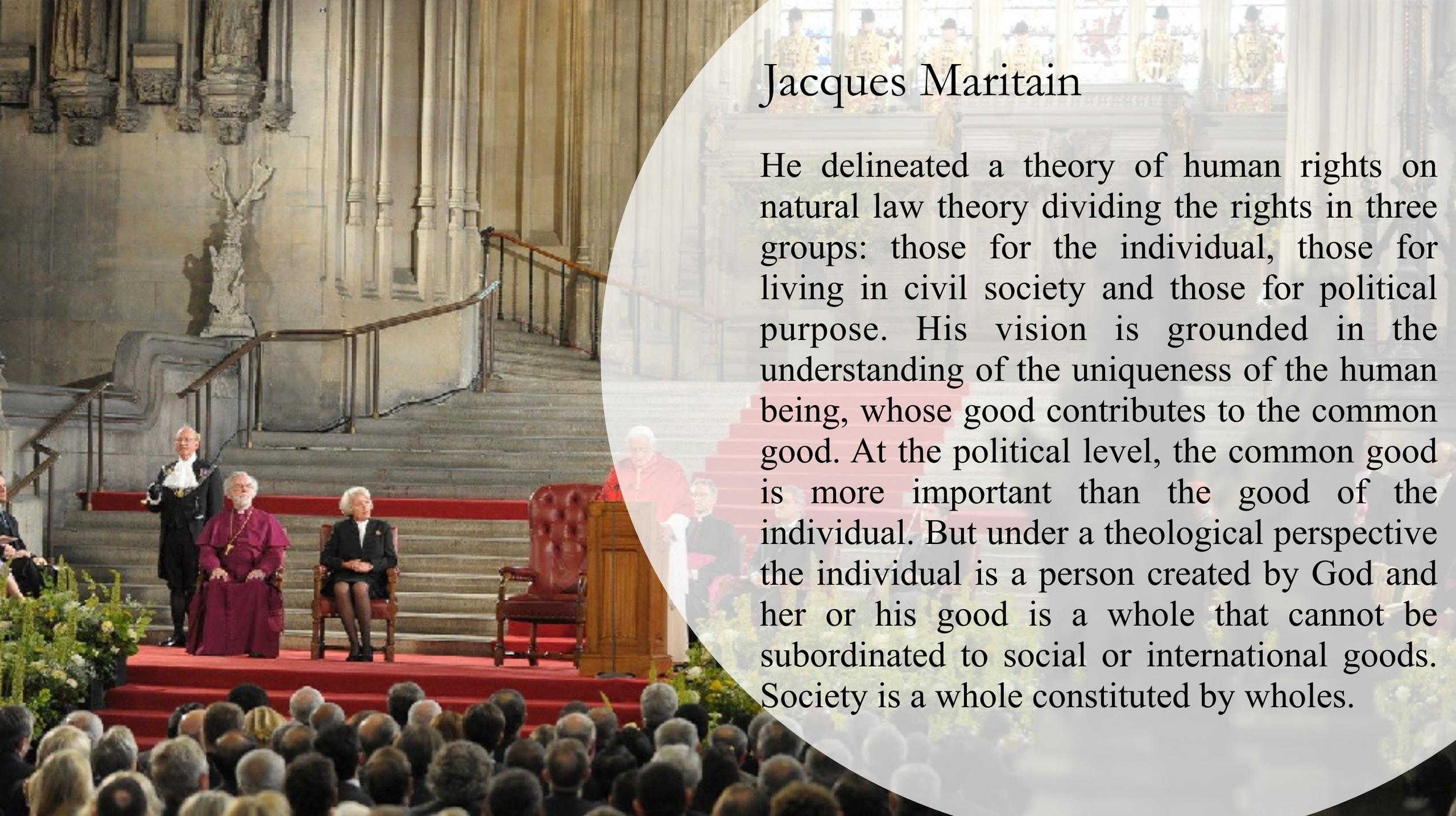
La dichiarazione dei diritti umani è un documento che cerca di definire ciò che sono gli esseri umani, a partire di una prospettiva giuridica universalmente accettata. Si tratta della definizione concettuale fondamentale che riguarda le donne e gli uomini davanti alla legge e, anche se il suo linguaggio si riferisce agli “uomini”, la dichiarazione insiste sul fatto che tutte le persone hanno diritti che riguardano la loro uguaglianza, vita, libertà e sicurezza personale fra altro. Allo stesso tempo la dichiarazione assicura che tutti devono essere liberi da tortura, schiavitù, prigionia arbitraria ed esilio. La dichiarazione universale accumula trenta diritti fondamentali che si riferiscono dai bisogni più materiali come la salute pubblica e la proprietà privata, alle necessità più spirituali come la libertà religiosa e il diritto di essere considerato innocente mentre non sia provata la colpevolezza. Questa dichiarazione fondamentale fu riconosciuta dalla comunità politica subito dopo gli orrori della seconda guerra mondiale.



THOMAS AQUINAS

Dignità umana

Le grandi battaglie della modernità che hanno forgiato la nostra mentalità e configurato la nostra società sono frutto di alcune esigenze, giustificate dai diritti umani. In modo fondamentale, queste battaglie consistono in una domanda per i nostri diritti, vale a dire, per quello che è dovuto all'essere umano come conseguenza della sua dignità inviolabile.



Jacques Maritain

He delineated a theory of human rights on natural law theory dividing the rights in three groups: those for the individual, those for living in civil society and those for political purpose. His vision is grounded in the understanding of the uniqueness of the human being, whose good contributes to the common good. At the political level, the common good is more important than the good of the individual. But under a theological perspective the individual is a person created by God and her or his good is a whole that cannot be subordinated to social or international goods. Society is a whole constituted by wholes.



Contenuti dei diritti umani

Si tratta dell'esigenza di una libertà personale negli ambienti sociali e politici, con il diritto di pensare per se stessi, di esprimere le proprie idee, di associarsi, di votare e per tanto di partecipare al governo, di possedere proprietà privata e di intraprendere attività produttive o commerciale; l'esigenza di una giustizia sociale, educazione, un salario minimo che possa evitare le condizioni di povertà, l'accesso a una cura medica indispensabile, la garanzia di un'età avanzata che non sia imbarazzante; l'esigenza di uguaglianza nella partecipazione alle dinamiche sociali e nel accesso al mondo del lavoro; etc., sono tutte esigenze specifiche di un diritto inalienabile dovuto alla personale dignità che merita ogni essere umano, e che ricade in ogni essere umano perché è umano.



Papa Francesco: Lumen Fidei

“Lo spazio per la fede si apriva lì dove la ragione non poteva illuminare, lì dove l’uomo non poteva più avere certezze. La fede è stata intesa allora come un salto nel vuoto che compiamo per mancanza di luce, spinti da un sentimento cieco; o come una luce soggettiva, capace forse di riscaldare il cuore, di portare una consolazione privata, ma che non può proporsi agli altri come luce oggettiva e comune per rischiarare il cammino. Poco a poco, però, si è visto che la luce della ragione autonoma non riesce a illuminare abbastanza il futuro; alla fine, esso resta nella sua oscurità e lascia l’uomo nella paura dell’ignoto. E così l’uomo ha rinunciato alla ricerca di una luce grande, di una verità grande, per accontentarsi delle piccole luci che illuminano il breve istante, ma sono incapaci di aprire la strada. Quando manca la luce, tutto diventa confuso, è impossibile distinguere il bene dal male, la strada che porta alla mèta da quella che ci fa camminare in cerchi ripetitivi, senza direzione” (n. 3).



Umanesimo esclusivo

“Senza dubbio l’uomo può organizzare la terra senza Dio, ma "senza Dio egli non può alla fine che organizzarla contro l’uomo. L’umanesimo esclusivo è un umanesimo inumano". Non v’è dunque umanesimo vero se non aperto verso l’Assoluto, nel riconoscimento d’una vocazione, che offre l’idea vera della vita umana” (PP. n.42).

Pope Saint
Paul VI



Il problema della fondamentazione

Ma in realtà il pensiero post-metafisico è anche insufficiente per i non credenti, come afferma Jürgen Habermas,

“Il pensiero post-metafisico è modesto dal punto di vista etico, nel senso che resiste ogni concetto di bene e di vita esemplare che possa essere vincolante. Le Sacre Scritture e le tradizioni religiose, in contrasto, hanno articolato intuizioni concernenti la trasgressione e la salvezza e la redenzione di vite che si sperimentano senza speranza, mantenendo queste vite vibranti dal punto di vista del loro significato (ermeneutico) perché hanno lavorato abilmente le implicazioni della fede lungo i secoli. Ecco perché le comunità religiose possono preservare intatta qualcosa che è stata persa in ogni altro luogo e che non può soltanto essere recuperata dalla conoscenza personale degli esperti”.

I contratti sociali

“il contrasto è più grande ancora se si considera la loro fondazione. Alcune teorie indicano che i diritti umani derivano dal contratto sociale, compreso come un consenso più o meno universale. Da questa prospettiva la funzione principale dei diritti umani sarebbe proteggere e promuovere alcuni interessi umani essenziali. Questa è una teoria molto influente dei diritti umani nei nostri giorni. La dottrina sociale della Chiesa trova numerosi problemi in questa soluzione: «Se, invece, i diritti dell'uomo trovano il proprio fondamento solo nelle deliberazioni di un'assemblea di cittadini, essi possono essere cambiati in ogni momento e, quindi, il dovere di rispettarli e perseguirli si allenta nella coscienza comune. I Governi e gli Organismi internazionali possono allora dimenticare l'oggettività e l'«indisponibilità» dei diritti. Quando ciò avviene, il vero sviluppo dei popoli è messo in pericolo» (CA n.43)”





Mary Ann Glendon

“Se relativismo o imperialismo fossero l’unica scelta, la prospettiva sulla visione della dichiarazione dei diritti umani sarebbe infatti accecata. Per fortuna questo non è così. Si è creata molta confusione dei dibattiti odierni da due assunzioni che dovrebbero essere aliene alla comprensione della Dichiarazione. Oggi tanto i critici come chi supportano i diritti umani tendono a dare per scontato che la Dichiarazione comanda di prendere un unico modello di diritti umani che sarebbe approvato per il mondo intero. Entrambi—chi critica e chi supporta—assumono ugualmente che l’unica alternativa sarebbe prendere tutti i diritti che sono relativi alle circostanze di tempo e di luogo”.



Problema ermeneutico

La riflessione della Chiesa nell'osservare la società non cerca semplicemente di dare un senso a ciò che succede, alla sofferenza o alla fatica umana ad esempio. Non sarebbe abbastanza per chi contempla il mondo con gli occhi della fede accettare con rassegnazione i problemi sociali e affermare che fanno parte del disegno divino per gli individui. Sembra necessario agire per cambiare quei problemi e la fede è un invito ad agire in qualche modo. La fede cristiana non è comunque una chiamata a una rivoluzione sociale come alcuni teologi della metà del s.XX pensavano. Si tratta di un operare razionale, ordinato e consapevole delle capacità e talenti di ogni individuo in società. È un invito a una collaborazione autentica e coerente con la propria posizione ed educazione che permetta così un progresso autenticamente umano.





Amartya Sen

“Amartya Sen osserva lo sviluppo come libertà e suggerisce una visione comprensiva che include l’espansione delle capacità umane, intese come aspetti e possibilità di azione e identità. Di conseguenza, lo sviluppo è visto come un progredire in capacità e, perciò, porta a far possibili le elezioni. Lo sviluppo porta le persone a vivere secondo le loro preferenze. Secondo Sen, perseguire le proprie capacità richiede tanto le risorse quanto le abilità per utilizzarle al meglio. Di conseguenza, lo sviluppo riguarda la rimozione di ostacoli per agire liberamente, come l’alfabetizzazione, la cura della salute, il mancato accesso alle risorse, o la mancanza di libertà civili e politiche”





L'importanza di Maritain

“Christians and non-Christians—from the moment that they recognize, each in his own way, the human values of which the Gospel has made us aware, the dignity and the rights of the person, the character of moral obligation inherent in authority, the law of brotherly love and the sanctity of natural law — would by the same token be drawn into the dynamism of such a society and would be able to cooperate for its common good” (Maritain 1971, 80).



I diritti umani e il bene umano oggettivo

Every individual is the same before the law, and each person is unique. Legislation respects the individual needs and morality attends to individual desires. So although in some European countries a teenager may desire to go for euthanasia, this should not become a human right respected by the law as it is not clear how killing a teenager can help him in any way. What the teenager wants in this case is not what he needs. Human rights are being used for bad or good in current political policies but the reason for misuse requires an answer in due time.